

Lo spaccio nei boschi di Quinzano. “Aumentano i bivacchi”

Pubblicato: Martedì 22 Novembre 2022



Un tronco d'albero posto di traverso, ombrelli, un secchio, tante bottiglie di birra sparse qua e là: questo il bivacco dello spaccio nei boschi di **Quinzano**. Lo denuncia Fratelli d'Italia Sumirago, richiamando l'attenzione su un «zona ormai frequentata in modo assiduo da spacciatori e relativi clienti».

Lo spaccio in zona è solo un pezzo del degrado dell'area boschiva. Non molto lontano dal bivacco dei pusher, a un paio di metri dal ciglio della strada, si vedono un cumulo di sacchetti abbandonati, putridi con avanzi di cibo, qualche padella, lattine e una ruota di un'auto.

«L'area boschiva intorno a **Quinzano** è sempre più in mano alla microcriminalità e alla inciviltà» continuano i militanti di Sumirago del partito di Giorgia Meloni.

Persone volenterose, giovani e meno giovani, guanti alla mano e tanta buona volontà **in un mattino freddo di fine autunno** si sono dedicate nei giorni scorsi alla pulizia e alla cura del proprio territorio. Più gruppi al lavoro, accompagnati anche da una mascotte, Hansel.



Percorrendo una stradina si entra nel bosco. Un sentiero di bottiglie di birra porta a un tronco. Qui un secchio capovolto a mo' di sgabello. Dietro, nascosti sotto il fogliame, ombrelli di varie misure segno che la manovalanza dello spaccio lavora anche in condizioni atmosferiche impervie. Nel gruppo c'è chi lamenta che i boschi non sono più sicuri per la presenza degli spacciatori, un angolo di paradiso in mano alla malavita.

«**Risolvere il problema non è semplice, né immediato.** Gli interventi delle Forze dell'Ordine sono un primo passo, un passo che il Gruppo Consiliare Meloni – Noi per Sumirago sollecita da tempo» dice **Stefano Romano**, Capogruppo Meloni – Noi per Sumirago. «Mentre in altre realtà limitrofe le continue retate hanno portato a una drastica riduzione del fenomeno, sul territorio di Sumirago le postazioni dello spaccio sono in netto aumento. In zone buie e poco frequentate, in tempi rapidi, avvengono gli scambi tra le dosi e il denaro. E' necessario un intervento immediato da parte degli organi competenti. La situazione non è più procrastinabile».



«Per quanto concerne l’abbandono indiscriminato di rifiuti va affrontato direttamente **dall’Amministrazione Comunale con un maggior ricorso a strumenti di videosorveglianza come le fototrappole**, strumenti in uso in tanti Comuni e che in molti casi hanno portato già a una netta riduzione del fenomeno con l’individuazione dei colpevoli» conclude Romano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it